

Vaccini, Forza Italia attacca Zaia Salvini: "Sono obblighi sovietici"

ALESSANDRA LONGO

ROMA

DUE ragazzini africani con la malaria ricoverati nello stesso ospedale della bimba morta di malaria a Brescia? Tutto fa brodo, anche una tragedia può servire per il messaggio sovranista. Si tratta di distinguersi in fase prelettorale dagli alleati-rivali di Forza Italia, troppo ingessati, troppo prudenti.

A PAGINA 10

CON UN ARTICOLO DI CARMELO LOPAPA

Vaccini, scontro nel centrodestra Salvini sta con Zaia. FI: "Sbagliano"

Il leader leghista: "I forzisti si occupino di altro. Italia cavia dalle case farmaceutiche"

ALESSANDRA LONGO

ROMA. Due ragazzini africani con la malaria ricoverati nello stesso ospedale della bimba morta di malaria a Brescia? Tutto fa brodo, anche una tragedia può servire per il messaggio sovranista. Si tratta di distinguersi in fase prelettorale, prendere le distanze dagli alleati-rivali di Forza Italia, troppo ingessati, troppo prudenti. E così Matteo Salvini ieri fa lo scienziato: «È innegabile che un certo tipo di malattie, scomparse da anni, sia legato all'attuale fenomeno migratorio. Non lo dice la Lega ma la giunta di Trento (città dove risiedeva la piccola Sara, ndr)». L'adunata di Pontida si avvicina ed è meglio caricare il popolo, fornirgli altri spunti di inquietudine, sospetto e odio. Il partito di Berlusconi non lo insegue su questo terreno, né su quello dei vaccini. Meglio così.

Ecco, appunto, i vaccini: sono un'altra materia sensibile, andrebbero evocati con un minimo di responsabilità da chi fa politica. Ma per Salvini, in conferenza stampa ieri a Montecitorio, è troppo forte la tentazione di cavalcare l'onda e farne merce sul mercato della comunicazione politica. Chi l'ha detto che il centrodestra debba pensarla allo stesso modo sulla ribellione del Veneto che non vuole applicare il provvedimento varato dal governo? E soprattutto chi l'ha detto che bisogna rispettare la legge? «Io sono con Zaia e la sua

battaglia di libertà, di cura e salute pubblica, fondata sulla cultura e non sull'imposizione — tuona il leader della Lega — Dico no agli obblighi sovietici. Dieci vaccini obbligatori non esistono in nessun Paese europeo». E insinua un sospetto, emulo delle scie chimiche grilline: «Non vorrei che l'Italia sia stata scelta da cavia nel nome del business delle case farmaceutiche». L'ennesimo complotto: la Spectre dietro l'antitetanica.

Lui, il leader della Lega, «primo partito del centrodestra», ci tiene a precisare, sta con Zaia. E Forza Italia? A sorpresa affiora il caso politico, una frattura interessante, di sostanza. Il partito di Berlusconi respinge l'assist populista e manda avanti Brunetta e Romani, che non sono due qualsiasi, ma i presidenti dei gruppi alla Camera e al Senato. L'inedita coppia si schiera con nota congiunta dalla parte «dei soggetti più deboli», cioè dei bambini, e richiama all'ordine la regione ribelle: «Il Veneto si conformi alla legge! L'abbiamo fortemente migliorata noi di Forza Italia con un lungo e approfondito lavoro. Ogni ulteriore rallentamento nella copertura vaccinale rappresenta un serio danno alle nostre comunità».

Posizione antitetica, inconciliabile, divisione a destra sulla pelle dei bambini italiani. «Miserabile speculazione, quella di Salvini», riassume il democratico Ernesto Carbone. Ma il leader leghista fa cinicamente

il suo gioco, impugna la durlindana di Pontida: «Romani e Brunetta? Evidentemente hanno tempo di occuparsi di altri problemi. Io so che Zaia sta ricevendo le lodi di tante associazioni. Vaccinarsi deve essere una libera scelta». Chi se ne frega, insomma, di quello che dice Forza Italia. E, specularmente, chi se ne frega di quello che dice Salvini. «Non è lui a dettare la nostra agenda», rimarca l'europarlamentare forzista Stefano Maullu. Il nostro partito deve occuparsi di ciò che serve, anche di vaccini e sanità».

Approfittando della conferenza stampa alla Camera, Salvini prende ulteriori, tattiche distanze. Non ha poi così fretta, fa sapere, di vedersi con Berlusconi. Sembrava che dovesero incontrarsi a breve ma, alla vigilia di Pontida (17 settembre) riaffiora l'orgoglio e il pregiudizio padano. No, non c'è in programma nessun incontro, tantomeno ad Arcore: «Se ce ne sarà la necessità lo convocheremo noi». Questa l'aria che tira.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE FRASI



MALARIA

È innegabile che il ritorno di un certo tipo di malattie scomparse da anni sia legato ai migranti

Matteo Salvini



VACCINI

Il Veneto si conformi alla legge: ogni rallentamento della copertura è un danno per la comunità

Paolo Romani